



Aldo Cazzullo / Italia sì, Italia no

Il Duce geloso

Rivoltella in pugno per far fuori il presunto amante di Rachele. E l'inseguimento in auto di Edda partita con Ciano per il viaggio di nozze...



Mi è capitato per caso in mano un libricino molto interessante, pubblicato da Europa edizioni. L'ha scritto Rino Fossati, e raccoglie il diario di suo nonno: Leopoldo Re, detto Poldo, per vent'anni autista e tuttofare di Benito Mussolini, la moglie Rachele e i figli. Ci sono episodi inediti, ed episodi noti raccontati da un altro punto di vista. È l'estate del 1925 quando a Villa Carpena, residenza estiva della famiglia del capo del governo, il povero Poldo viene svegliato nottetempo da Rachele che lo implora di salvarle la vita: deve nascondere nel calesse un uomo e portarlo alla stazione. Al ritorno trova Mussolini, appena piombato da Roma, fuori di sé: «Dov'è, Poldo, dov'è, che l'ammazzo subito con le mie mani!». «Non l'avevo mai visto in questo stato. Lentamente si accostò al calesse e si sedette sul predellino, tenendo ancora stretta in pugno la rivoltella...». La presunta storia di Rachele con il misterioso romagnolo era sconosciuta; ma raccontata in prima persona dal suo complice fa un certo effetto.

Ma è ancora più interessante la scena che chiude il sontuoso ricevimento offerto a Villa Torlonia per le nozze tra Edda Mussolini, primogenita del dittatore, e Galeazzo Ciano. Quando vede allontanarsi l'auto guidata dalla figlia - con Ciano al posto del passeggero -, il Duce non ci vede più, afferra la moglie per mano, sale su un'altra auto e si getta all'inseguimento. Al ritorno Rachele racconta a Pol-

do in dialetto romagnolo, ridendo, la sfuriata che Edda ha fatto al padre, costringendolo a rientrare con la coda tra le gambe.

Insomma, anche gli "uomini forti" cari a Grillo hanno le loro debolezze. Soprattutto di fronte alle donne.

Ps Ringrazio tutti coloro che mi hanno scritto a proposito del canale Youtube per la memoria, aperto da Giampaolo Mattei, superstite del rogo di Primavalle, e da Giovanni Ricci, figlio di Domenico Ricci assassinato a via Fani con altri quattro uomini della scorta di Moro. È

bene ricordare, a proposito della memoria delle vittime, la lettura degli anni di piombo che per dieci anni ha dato *La Storia siamo noi*. Giovanni Minoli e la sua squadra hanno prodotto un centinaio di ore di trasmissione, la maggior parte delle quali dedicate al ricordo delle

vittime e dei loro familiari, troppo a lungo tacitati dalle parole degli assassini. Vennero raccontate così la storia di Walter Tobagi, Guido Galli, Vittorio Occorsio, Mario Amato, Carlo Casalegno, Luigi Calabresi, e altri ancora. Da quella serie nacquero poi dvd, libri, corsi universitari, nonché la proposta di istituire la Giornata della Memoria per le Vittime del Terrorismo, che poi il Parlamento avrebbe fissato il 9 maggio.

Oggi sposi
24 aprile 1930: la primogenita di Benito Mussolini si unisce in matrimonio, a Roma, con Galeazzo Ciano. Il ricevimento si tiene a Villa Torlonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA